



## Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 19 Giugno 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

Lettere & lingue

# Il Premio Napoli a Pitzorno, Vitale e Poli

Anche Paci Dalò tra i vincitori dell'edizione dedicata a De Martino e a Pomilio

Ida Palisi

**C**elebra l'arte nelle sue diverse forme e ricorda l'anniversario della Grande Guerra il Premio Napoli 2015 che quest'anno va alle scrittrici Bianca Pitzorno e Serena Vitale, all'attore Paolo Poli e al compositore e artista Roberto Paci Dalò. I vincitori della sessantunesima edizione del premio, l'unico del genere in Italia che non riconosce solo la produzione letteraria ma anche il contributo dato alla diffusione della lingua e della cultura italiana, sono stati resi noti ieri mattina dal presidente Gabriele Frasca, in conferenza insieme con l'assessore comunale alla Cultura Nino Daniele e il presidente della Camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni.

«Premiamo quest'anno personalità diverse che hanno in comune la capacità di mescolare i linguaggi», ha detto Frasca, «e di essere difensori di una concezione dell'arte vasta e trasversale. Serena Vitale e Bianca Pitzorno rappresentano l'alta letteratura e la capacità di saper spaziare tra i saperi: la prima grande slavista, traduttrice dei romanzi russi classici e moderni, che ha insegnato anche per dieci anni all'Oriente ed è stata capace di narrare il suo sapere;

la seconda nata come autrice televisiva, poi narratrice per bambini

quando la lezione di Rodari non era ancora così popolare, e poi scrittrice per un pubblico adulto».

«Gli altri due», ha proseguito Frasca, «sono stati una scelta obbligata: Paolo Poli da tempo è un'icona del teatro che ha sempre guardato con attenzione alla letteratura rivalutando testi di tradizioni nascoste l'800 e il '900. È un grandissimo attore che immagazzina dati da altri settori culturali e li rivitalizza. Roberto Paci Dalò è un grande musicista, un artista visivo e sonoro apprezzatissimo all'estero e da personalità del calibro di Jonh Cage e Alvin Curran. Lo abbiamo conosciuto nel anni Ottanta come uno degli esponenti del nuovo teatro di ricerca con la compagnia Giardini Pensili e ha contribuito a rivitalizzare la cultura italiana». A entrambi saranno affidati gli eventi conclusivi del premio, offerti gratuitamente alla città: eccezionalmente due spettacoli (anziché uno) a dicembre all'Auditorium Rai.

Paci Dalò realizzerà «Fronti», la prima produzione interamente a cura della Fondazione Premio Napoli, che in parte riprenderà la performance di teatro-musica (con cori alpini e musica elettronica) messa in scena al teatro Valli di Reggio Emilia e ispirata alla Grande Guerra, con proiezione di immagini inedite ritrovate dalla cineteca di Bologna, sonorizzate dal vivo.

Paolo Poli, pronto al rientro in tv con «E lasciatemi divertire» in onda domani sera su Raitre, chiuderà l'edizione 2015 con uno dei suoi esilaranti recital. Come da prassi i vincitori accettano il premio con la condizione di «incon-

trare» la città partecipando alle attività nelle scuole e nelle carceri, dove la Fondazione ha ormai una tradizione consolidata, quest'anno rafforzata dall'iniziativa collaterale «Napoli dentro e fuori», con incontri di arte, cultura e teatro rivolti ai detenuti (in collaborazione con il portale Napolick). Infine il Premio Napoli è idealmente dedicato a Ernesto De Martino, di cui ricorre il cinquantenario della morte, e a crittore Mario Pomilio in occasione della nuova edizione critica del suo capolavoro, *Il Quinto Evangelio* (L'Orma editore, con un saggio dello stesso Frasca), che gli valse proprio il Premio Napoli nel 1975. Per ricordarli la Fondazione Premio Napoli organizzerà delle iniziative pubbliche in autunno, tra cui anche un forum a «Il Mattino», dove Pomilio lavorò. «Il compito della Fondazione», ha ricordato Frasca, «è anche quello di mettere giustamente in risalto le eccellenze prodotte nel corso del tempo dalla vivacità intellettuale della nostra città. Perciò dedichiamo il premio di quest'anno a due personaggi straordinari che hanno attraversato la storia di Napoli, ma che con le loro opere hanno incontrato il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CASO** Le cooperative all'attacco di Palazzo San Giacomo: «Ignorato ogni appello, scandalose le nuove tariffe»

## Bimbi disagiati, dal Comune solo 10 euro

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

**NAPOLI.** Nuovo tariffario per le case di accoglienza, scatta l'allarme. Il Settore Sociale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, Aci, della Campania, si scaglia contro Palazzo San Giacomo esprimendosi «forte preoccupazione per la decisione unilaterale del Comune di dare inizio alla procedura per la stipula della convenzione con le strutture Case di accoglienza per donne maltrattate, per le tariffe per l'accoglienza dei figli».

**ALLARME SOCIALE.** L'Alleanza delle Cooperative sottolinea che «il Comune, nonostante le ripetute richieste di confronto da parte degli operatori del settore, ha deciso di ignorare qualsiasi atto negoziato, determinando modalità operative e tariffe senza un confronto con il privato sociale con il quale pure dovrà stipulare le convenzioni». «Questo

atteggiamento - secondo l'Aci - non solo offende la dignità e il ruolo del terzo settore ma, soprattutto, esprime tutta la superficialità con cui il Comune affronta una questione così delicata, disponendo addirittura un riconoscimento giornaliero per ogni bambino di appena dieci euro». Per l'Aci si tratta di una cifra «assolutamente inadeguata, a fronte delle sacrosante esigenze dei bambini e del lavoro specialistico richiesto per l'accoglienza, la sicurezza emotiva e le opportunità da garantire a madri e figli per favorire l'uscita dal circuito di violenza».

**CENTRI A RISCHIO.** E la querelle rischia di essere soltanto all'inizio: «Fra l'altro - prosegue l'Aci - atto altrettanto grave, non sono state seguite per la selezione degli enti da convenzionare con il Comune le prescrizioni relative all'Intesa sui requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case Rifugio deliberata in conferenza unificata Stato-Regioni

del 27 novembre 2014. Questo produrrà facili scelte assistenziali o di separazione tra madri e figli, da parte di operatori non adeguatamente specializzati e qualificati per questo tipo di attività». Il Settore Sociale dell'Aci Campania chiede quindi all'Amministrazione di rivedere la propria posizione e di garantire l'indispensabile confronto con tutte quelle realtà che fino ad oggi, pur di tutelare le donne ed i minori vittime di violenza, in alcune circostanze se ne sono fatte carico anche a titolo gratuito, pur di dare sostegno a chi adesso rischia di ritrovarsi vittima anche delle istituzioni stesse.

**SFDSADHD** Il 3 e il 17 luglio un libro tattile consentirà di conoscere 10 opere straordinarie

## A Palazzo Zevallos visite per i non vedenti

NAPOLI. L'arte come "diritto inalienabile" e per questo raccontata a ciechi e ipovedenti: anche a Napoli, dopo Milano, Intesa Sanpaolo promuove per la sua collezione "Gallerie d'Italia", a Palazzo Zevallos Stigliano, visite guidate gratuite di circa un'ora con mediatore culturale. Il 3 e il 17 luglio i primi appuntamenti, con prenotazione. È possibile accedervi in gruppi di massimo 10 persone mentre i singoli visitatori avranno a disposizione già da domani un libro tattile con schede didattiche in Braille e riproduzioni di alcune opere con la tecnica del "fornetto Minolta". Il progetto è in collaborazione con l'Unione italiana ciechi, ateneo Federico II di Napoli e con il centro universitario Sinapsi. Il libro consente al visitatore con handicap visivo di muoversi autonomamente negli spazi museali grazie a una mappa e così conoscere 10 opere straordinarie tra le quali il "Martirio di Sant'Orsola" di Caravaggio e quelle di Vincenzo Gemito. «Un progetto che rientra nelle

attività che Intesa Sanpaolo sviluppa per rendere le proprie collezioni accessibili a pubblici estesi», sottolinea Michele Coppola, prossimo responsabile dei Beni culturali del gruppo. «Sinapsi - dichiara Alessandro Pepino, docente del dipartimento di Ingegneria e tecnologie dell'informazione della Federico II - sta supportando Gallerie d'Italia anche per un progetto in Sicilia, e pensa ad allargare la possibilità di fruizione delle opere scultoree delle collezioni e delle sedi di Gallerie anche grazie all'impiego di stampanti in 3D e creando percorsi architettonici. Le nuove tecnologie offrono numerose possibilità per garantire la fruizione dell'arte a non vedenti, un diritto inalienabile».

**IL COMITATO****Salute mentale,  
il Comune istituisce  
un Osservatorio**

**NAPOLI.** Con delibera approvata dalla giunta comunale è stato adottato – su proposta dell'assessora al welfare Roberta Gaeta – un protocollo per le procedure di funzionamento dell'Osservatorio cittadino sulla salute mentale, istituito all'interno del comitato comunale sulla salute e la sanità. Tale documento disciplina anche la composizione, le funzioni, le modalità di funzionamento e il raccordo con la struttura comunale. La deli-

bera prevede che con successivo decreto del sindaco saranno nominati diversi specialisti che collaboreranno gratuitamente con l'Osservatorio: tre rappresentanti degli organismi del terzo settore, a tutela dei diritti delle persone con disabilità mentale; tre esperti con profili professionali coerenti con le funzioni dell'Osservatorio; due operatori dei servizi psichiatrici. Saranno inoltre nominate due figure di raccordo con la struttura comunale, scelte dall'ufficio

del Piano di Zona e dall'assessorato al welfare. La delibera rappresenta il primo momento di apertura verso un tema particolarmente complesso quale quello della sofferenza psichica, e dà il via ad una programmazione degli interventi e dei servizi in materia. Intanto ieri mattina presso l'istituto Leonardo Bianchi si è svolta la prima Conferenza cittadina dei servizi sulla salute mentale.

# Domani a Napoli mille in corteo per i diritti

Acli e A3F denunciano: molti ancora sfruttati nelle fabbrichette abusive

**NAPOLI** Un migliaio di immigrati scenderanno in piazza a Napoli, domani (ore 16 piazza Garibaldi) per dar vita a un corteo con cui chiederanno il rispetto dei loro diritti. Ad organizzare la manifestazione l'associazione antirazzista 3 febbraio (A3F) e l'Acli Napoli.

Decine di profughi, insieme con i lavoratori immigrati contro la schiavitù, con l'Associazione per la Libertà del popolo eritreo, con le associazioni antirazziste e del mondo religioso e del volontariato si sono incontrati ieri nella sede delle Acli Napoli, in una assemblea unitaria contro le stragi in mare e per l'accoglienza di tutti i profughi e immigrati.

Spiega Gianluca Petruzzo, attivista di A3F: «Abbiamo sentito il dovere di prendere l'ini-

ziativa, denunciare la vera e propria guerra agli immigrati, la nuova schiavitù e il malaffare che cresce sull'emergenza. La situazione oggi in Italia è tale che i criminali sono liberi e i profughi vengono picchiati. Saremo quindi in piazza Mancini alle 16 per raggiungere poi in corteo la chiesa del Gesù. Chiunque ha a cuore la dignità e l'umanità di ogni persona deve schierarsi».

Da tempo A3F conduce la battaglia per garantire dignità e accoglienza ai profughi che arrivano in Campania. L'ultimo fronte aperto riguarda decine di lavoratori, in particolare bengalesi, sfruttati e schiavizzati all'interno di piccole fabbriche tessili abusive nei Comuni a Nord di Napoli. I «nuovi schiavi» come sono stati defi-

niti i lavoratori in nero bengalesi, sono anche stati ricevuti da Papa Francesco qualche mese fa. Aggiunge Petruzzo: «Il clima per i migranti nel nostro paese si è fatto sempre più difficile. Anche a Napoli denunciavamo qualche episodio di intolleranza, ma anche casi di persone di pochi scrupoli che lucrano sui loro bisogni. Inoltre, molti profughi lamentano di non ricevere schede telefoniche e diarie nonostante ne abbiano diritto».

**Il master di primo livello**

## Al conservatorio Martucci i primi esperti in Italia di lingua e canto napoletano

**SALERNO** Per la prima volta in Italia si può studiare la "Canzone e la lingua napoletana", conseguendo un titolo di studio riconosciuto in Italia e all'estero. Si tratta del master italiano di primo livello che sarà attivato per l'anno accademico 2015-2016 al conservatorio di musica "Giuseppe Martucci" di Salerno. Il percorso di studio si prefigge di creare una specifica figura professionale operante nello studio, nella conservazione e nella diffusione della canzone napoletana "classica". Ogni disciplina sarà suddivisa in moduli didattici. La lingua napoletana, ad esempio, sarà studiata attraverso la grammatica napoletana, la scrittura, la pronuncia e la conoscenza della letteratura. Il nuovo titolo di studio sarà illustrato in ogni dettaglio lunedì alle 11 a Salerno, nella sede del conservatorio.

All'incontro saranno presenti Catello De Martino ed Imma Battista, presidente e direttore del conservatorio; Pasquale Scialò, compositore e musicologo nonché docente di Pedagogia musicale; Francesca Seller, docente di Storia della Musica per Didattica; Antonia Lezza docente di letteratura teatrale italiana all'Università di Salerno, e Fabio Marone, presidente della Consulta degli Studenti.

IL RAPPORTO DELLA BANCA D'ITALIA

# Campania, 2014 in recessione ma il turismo va

**C**AMPANIA ancora in recessione nel 2014. Lo segnala il rapporto annuale sull'economia regionale della Banca d'Italia. Secondo le stime di Prometeia il prodotto regionale si è ridotto nel 2014 dell'1,9 per cento (-0,6 nel 2013). L'occupazione è nuovamente calata (-1,2, contro il -0,4% del 2013) e i prestiti bancari alle imprese hanno continuato a contrarsi (-1,8 per cento, anche se a ritmi inferiori rispetto al 2013 (-3,7 per cento).

Non mancano tuttavia - dice Bankitalia - alcuni segnali di ripresa: il turismo, ad esempio, fa segnare un aumento degli arrivi del 6,2 per cento e di presenze di turisti stranieri (+4,4 per cento). Il numero di visitatori dei siti culturali campani è aumentato dell'8,2 per cento e

gli introiti lordi del turismo (31,4 milioni di euro) sono aumentati per il quinto anno consecutivo. L'aumento delle presenze di turisti si ripercuote positivamente sui trasporti aerei e marittimi. I passeggeri a Capodichino segnano un aumento del 9,5 per cento (-6,2 per cento nel 2013), grazie ai voli internazionali.

Cresce del 4,4 per cento il numero dei passeggeri in transito nei porti di Napoli e Salerno (-6,5 per cento nel 2013), nonostante il calo dei crocieristi (-3,1 per cento), mentre l'incremento dell'1,4 per cento del movimento container è dovuto esclusivamente al porto di Salerno.

Negativi gli altri indicatori: i consumi delle famiglie campane si ridotti dello 0,4 per cento,

mentre il commercio ha fatto segnare un -6,6 per cento nelle vendite al dettaglio. Tra i beni durevoli riprendono a espandersi solo gli acquisti di auto nuove e usate, mentre continuano a calare tutti gli altri: vestiario, calzature, mobili ed elettrodomestici. Invariata la spesa per i generi alimentari, attestata al 26 per cento del totale.

Il reddito delle famiglie campane risente del forte prelievo fiscale locale, più elevato del 24 per cento rispetto alla media nazionale e del 21,3 per cento rispetto alle altre Regioni. Una simulazione della Banca d'Italia mostra che, nell'insieme dei capoluoghi di provincia campani, una famiglia ha sostenuto nel 2014, per la fiscalità locale, un esborso di circa 2400

euro, pari al 5,6 per cento del reddito imponibile.

Per Anna Rea, segretaria Uil, «è necessario cambiare rotta e sviluppare le nostre eccellenze e vocazioni naturali a partire dalla risorsa mare». Per Franco Tavella della Cgil «serve una politica per il Mezzogiorno. Il governo deve farsi carico della situazione, attraverso investimenti infrastrutturali».



# Medici col “giubbotto antiproiettile”

CRISTINA ZAGARIA

I medici del pronto soccorso a Napoli ogni giorno sono in prima linea e a loro sembra di andare in guerra. Rischiano aggressioni e atti di violenza. E allora, vista la situazione, arriva una novità che contiene anche una provocazione per la mancanza di tutela. L'Ordine ha deciso di fornire ai medici di guardia medica, di emergenza, del 118 e del pronto soccorso una pettorina che sembra un giubbotto antiproiettile, con cinghie e imbottiture. Una iniziativa anche simbolica che in fondo «può essere più utile di tante procedure burocratiche o diffide», come dice Silvestro Scotti, il presidente dell'Ordine.

I primi 500 giubbotti saranno pronti tra una settimana e verranno distribuiti al Cardarelli e

in altri presidi di prima emergenza.

Nel dettaglio si tratta di una pettorina blu con la scritta stampata sul petto e sulla schiena: “Stop alla violenza contro i camici bianchi”.

Quasi una “divisa” da guerra per sensibilizzare i cittadini contro le aggressioni ai medici. Una campagna di informazione decisa dopo l'ultimo caso di violenza, la settimana scorsa, al pronto soccorso del Cardarelli. L'ultimo di una lunga serie.

Dal'inizio dell'anno sono altre trenta le aggressioni al personale medico e infermieristico negli ospedali cittadini. «Infatti abbiamo scritto sulle pettorine “no alla violenza ai camici bianchi” — precisa Scotti — proprio per chiedere la tutela di tutti gli operatori».

«L'obiettivo — spiega Silvestro Scotti — è far prendere coscienza ai cittadini che aggredire un medico è togliere un diritto a loro. Vogliamo recuperare il rapporto di fiducia tra medico e paziente. Il medico è al pronto soccorso e dà sempre il massimo».

Secondo Scotti «la risposta non può essere il controllo militare delle strutture. Mettere i tornelli, le guardie, l'esercito significa ridurre l'accessibilità di un luogo che deve accogliere perché è dedicato alla cura. Così come le procedure burocratiche per migliorare la sicurezza sappiamo tutti che sono lunghe e spesso inefficaci».

Per questo la tutela dei medici è a carico di tutti. «Nelle aggressioni agli operatori sanitari (medici o infermieri) — dice Scotti — quello che più mi preoccupa og-

gi, a parte l'atto inaccettabile di violenza, è il pensiero del cittadino che osserva chi aggredisce. Quanti di quelli che assistono a una violenza anche solo per una stimo hanno pensato: “Il medico se l'è meritata?”. Bisogna riuscire a comunicare che non si può solidarizzare con chi aggredisce un camice bianco. Perché il medico è il garante del diritto costituzionale alla salute. La sua difesa è compito anche della società civile».

Provocazione dell'Ordine: una pettorina antiviolenza “Troppe aggressioni”

Una casacca imbottita con una scritta sopra per richiamare l'attenzione sulla sicurezza

**LA POLEMICA**

## Lavoro e sinistra si sono dissolti

**UGO MARANI**

**S** E IN Campania si conducesse un'indagine seria e approfondita sui "concetti-miraggio" che di più, negli ultimi anni, hanno teso a stemperarsi in chimere sempre più vaghe, non vi è dubbio che ai primi posti dell'immaginario collettivo si attesterebbero quelli di "lavoro" e di "sinistra". C'è

ben poco da motivare su simili dissoluzioni: la prima, il lavoro, si manifesta così.

A PAGINA XVIII

## LAVORO E SINISTRA SI SONO DISSOLTI

UGO MARANI

**S**E IN Campania si conducesse un'indagine seria e approfondita sui "concetti-miraggio" che di più, negli ultimi anni, hanno teso a stemperarsi in chimere sempre più vaghe, non vi è dubbio che ai primi posti dell'immaginario collettivo si attesterebbero quelli di "lavoro" e di "sinistra".

C'è ben poco da motivare su simili dissoluzioni: la prima, il lavoro, si manifesta nelle circostanze che solo quattro donne su dieci si danno da fare per trovare lavoro. Ancora: mezzo milione di ragazzi della nostra regione si distribuiscono tra lavori precari, nella migliore delle ipotesi, tra nullafacenti da movida, nella maggior parte, e tra contiguità criminale, nella peggiore delle ipotesi.

Che piaccia o no, la fatica non è più un diritto, forse una grazia ricevuta; comunque un onere a carico del disoccupato che deve dimostrare la convenienza alla sua occupabilità. L'altro miraggio è la nozione di sinistra: nulla di radicale, di alternativo, di eversivo per carità. Soltanto un'ipotesi di risoluzione dei problemi sociali che si caratterizzi per spruzzi di etica, di giustizia, di solidarietà.

Ovvietà? Forse, o forse no. Si pensi, effettuando un grosso sforzo per nobilitare il tutto, alle continuità e alle cesure dei programmi elettorali delle ultime elezioni regionali. Da un lato i due grossi schieramenti, quello di De Luca e quello di Caldoro, a contrapporsi, con la nobile arma della clava, su temi primari quali governabilità-eleggibilità-demitismo-cosentinismo; dall'altra il mantra della limpidezza e della purezza dei grillini.

E la giustizia sociale, l'equità, l'inclusione sociale, temi da altri trascurati, costituivano un'autostrada politica che avrebbe avuto bisogno di un buon appaltatore e di solido materiale d'asfalto.

In realtà un raggruppamento politico c'era tra i due blocchi estremi e, paradossalmente, nel suo nome riportava quei concetti-miraggio, sinistra e lavoro appunto, da tempo assenti sul proscenio politico della nostra regione.

Si trattava di "Sal", acronimo per Sinistra al Lavoro, sigla già infelice di suo perché dalle nostre parti più facilmente associata al nome di battesimo di un popolare cantante melodico.

La sinistra, si sa, ha un'inveterata propensione al masochismo: forse per essa, futuribilmente, profetizzava, nel 1949, Murphy quando declinò la sua legge nel postulato secondo il quale se ci sono due o più modi di fare una cosa, e uno di questi modi può condurre a una catastrofe, allora qualcuno la farà in quel modo.

E alle catastrofi la sinistra alternativa, in Campania ma non solo in Campania, ci ha oramai abituati: non solo per la stretta osservanza della legge di Murphy, ma anche per la sottovalutazione di una seconda legge, cui presto bisognerà trovare un patronimico: quanto maggiore è lo spostamento del centro-sinistra verso il centro, tanto minore, ceteris paribus, risulta lo spazio elettorale per la sinistra alternativa.

Un paradosso solo apparente che meriterebbe un'attenzione post-elettorale maggiore di quanto stia accadendo in Campania e che, cifre alla mano, può essere sintetizzabile in alcuni fenomeni inoppugnabili.

Li accenniamo, risparmiando al lettore indicatori statistici e complicate analisi di transizione del voto: l'elettore campano di sinistra deluso dall'involutione del suo principale partito o del tutto avverso all'aspirante governatore del centro-sinistra ha ripiegato nell'astensione poiché il movimento grillino avrebbe significato una completa abdicazione dal proprio patrimonio storico, non ultimo da quello ideologico.

E la rappresentanza "alternativa" si presentava viziata di continuismo, di vetuste modalità comunicative, di additività di frazioni eterogenee e irrilevanti. Ci spieghiamo: perché nell'attuale contesto campano una forza, una rappresentanza, un'associazione politica sia "vissuta" realmente differente dal centro-sinistra non basta che denunci gli sfasci dell'amministrazione di centro-destra o le degenerazioni del partito democratico della nostra regione. Gli sfasci costituiscono una realtà troppo evidente per non costituire solo una pre-condizione di analisi; le degenerazioni della declinazio-

ne renziana locale sono il leit-motiv di quella sapiente miscela di autoflagellazione psicoanalitica e di cecchinaggio serbo-croato-bosniaco che è il fare politica da quelle parti. Sarebbe, o ahimè sarebbe stato, necessario qualcosa in più; non già proporre in anticipo una giunta che riecheggiava una sorta di datato post-iervolinismo o limitarsi a denunciare le scelleratezze dei miraggi occupazionali dell'amministrazione Caldoro. Gli esclusi, giovani e disillusi, dovevano essere al centro della campagna elettorale, con un linguaggio nuovo, poco vendoliano e molto di periferia. Non sarà stato un caso che in "Sal" i candidati più votati (o meno negletti) siano stati, soprattutto, persone che la convenzione etichetta come provenienti dalla società civile e poco av-

vezzi alle riunioni di partito. Le reti di associazioni avevano costituito la base del successo arancione a Napoli quattro anni addietro; una mescolanza forte per sensibilità civile, per coraggio e dignità di azione poco visibile ma debole per capacità aggregativa e composizione di un programma. Sarebbe stata la vera novità, piuttosto che l'aggregazione additiva di un universo di partitini nei quali l'elettorato è costituito spesso dal suo rappresentante. Forse, se si volesse contraddire l'irrimediabilità della legge di Murphy, c'è modo e modo di perde-